

# FOLIA FLUCTUANTIA

*fogli... come... foglie*  
*frammenti, momenti, pensieri, racconti*

anno IV, n° 4, 2009, luna di aprile

Chi ha visto una verità non può esserle infedele  
(Franco Fortini, 1991)

Luna piena: il giorno nove

Luna nuova: il giorno venticinque

**FOLIA FLUCTUANTIA**  
**OFFICINALIA ET**  
**PARASITOLOGICA**

*“res naturalia et humana”*

Vocabolo La Madonna o Barileto  
Str. Com. per Pilonico Paterno 4  
06134 Pianello, Perugia

[nenedc@tin.it](mailto:nenedc@tin.it)  
075 602372

**Daniele Crotti, MD**  
**LD & LP**  
in  
Parassitologia e  
Microbiologia Medica

E, per saperne di più,  
andate sul sito:

[www.latramontanaperugia.it](http://www.latramontanaperugia.it)

## da Segnali di primavera

... ..

Ma intanto di rondini ne sono arrivate ben poche; le avevo viste un mese fa volare attorno al castello di Gorizia e qualcuna qui; e io le aspettavo come indicazione per esporre all'aperto i vasi della salvia, del rosmarino e della menta. La neve della rondine è venuta puntuale, questa sì, secondo l'antico nostro detto, a marzo la neve della rondine, ad aprile la neve del cuculo, a maggio la neve della quaglia.

Insomma la primavera rimane sempre volubile, come la vuole la tradizione popolare. Ma per il girono di San Marco, il 25 aprile, state pure certissimi che i rondini non mancheranno all'appello. Il 23 o il 24 invieranno una pattuglia in esplorazione per vedere se tutto è in ordine; verranno in tre, voleranno attorno al campanile e sopra il tetto della casa coi pioppi, quella che la guerra aveva risparmiato, e la sera stessa daranno di volta verso la pianura dove ci sono castelli e mura antiche e dove gli altri loro compagni li aspetteranno. Il 25 rimpatrieranno qui dove sono nati: quei tre e un grosso distaccamento, e nell'ora del crepuscolo faranno instancabili il loro velocissimo gioco: se la pressione atmosferica sarà bassa sfiorando i tetti delle case, se invece sarà alta sopra il campanile e la cupola, nel cielo fondo.

Giocano così i rondini: un gruppo insegue un altro e quando un rondone del gruppo inseguito, staccandosi e virando, riesce a tagliare lo spazio tra i due gruppi le parti si invertono: gli inseguitori diventano inseguiti. Da ragazzo stavo su un tetto ad osservarli e poi simile gioco lo facevamo anche noi sulla strada (come sarebbe stato bello farlo in cielo) e si chiamava *taglia!*

(Mario Rigoni Stern)

Una poesia di una poetessa dell’Africa sub – sahariana

### **La mia penna**

La mia penna è nata libera  
per protestare e  
per proteggere questa cosa chiamata parola  
la mia penna dà fiato agli dèi  
come un’anima rivoluzionaria  
la mia penna parla per miglia e miglia  
la mia penna produce rime, la mia penna scrive,  
la mia penna produce rime  
la mia penna può scatenare una tempesta di parole  
non dimentica mai  
e sopravvive in acque d’immaginazione  
trasporta la terra e  
sputa fuoco attraverso queste dita  
la mia penna può creare una tempesta di parole  
mi toccò quand’ero ancora nell’utero materno  
e zampilla

La mia penna produce rime, la mia penna ruggisce,  
la mia penna scrive  
la mia penna sa creare una corda intrecciata di parole  
libera sogni repressi  
fissa pensieri in pagine infinite  
si solleva  
per scrivere lettere ad amanti  
e rimostranze  
ai politici  
la mia penna è un soldato rivoluzionario  
questa penna è nata libera e genera libertà  
penetra in pensieri nascosti in caverne  
scolpisce storie che  
fanno scorrere le lacrime di mia nonna  
su bianchi fogli di carta

*(Natalia Molebatsi)*

*A pagina 7 ed 8 un importante e ricco articolo  
di Andrea Dozi,  
della Fonoteca Regionale O. Trotta di PG,  
a distanza di poche settimane dal successo riscontrato  
dall’ennesima edizione  
di “All that music!”  
(a dire: “tutta sta’ musica”)*

### **Due vespasiani per l’Accademia**

Faccio riferimento ai due vespasiani (un retaggio ormai storico?) che sono collocati nei meandri di Porta Eburnea. L’idea mi frullava già in testa, ma dopo il simpatico e per certi versi emozionante percorso nel tempo, a ritroso, di Carla Mantovani in uno degli ultimi venerdì dell’Accademia del Donca, nel rione perugino di Porta Eburnea (quale poi sarà: l’Arco della Mandorla o la cosiddetta Porta Crucia?), la metto per iscritto, questa buffa idea. Capito non di rado in questo rione storico (lo sono tutti e cinque invero) della città. Alternando i miei tragitti pedestri ora qua ora là, mi imbatto sovente nei due vespasiani siti all’inizio della *via della Consolazione* e a mezzo di *via Torcoletti*, quasi ad abbracciare S. Giovanni di Dio, con la sua piazzetta, la chiesa, e l’antico ricovero dei Fatebenefratelli. Non so se sono più attivi, ossia ufficializzati ad essere tali. Ricordo, e lo leggo su *lo ZINGARELLI*, che per vespasiano si intende un orinatoio pubblico (per soli maschi?) in forma di edicola o di torretta, ed è (fu; risale alla fine dell’800 la dizione?) così chiamato dal nome dell’imperatore romano Vespasiano, che impose una tassa sulla raccolta dell’urina effettuata per ricavare ammoniaca, utile per sgrassare. Non so, dicevo, se sono più attivi e/o se altri ve ne siano, di simili o consimili, in altri siti della città vecchia, ma so per certo che talora, anche per mancanza di idonei servizi pubblici comunali (e rifugiarsi in esercizi pubblici può risultare essere cosa antipatica), io vi ricorro ogni tanto (non dovevo forse dirlo?) e allora mi sono posto questa domanda, guardandoli da un altro punto di vista: perché non salvarli, non salvaguardarli, non potenziarli come “cosa artistica”? In fondo sono una memoria e oggetti tra l’arte naïf, l’*art deco* (quand’anche non in stile *Liberty*) e quella, lasciatemelo dire, futurista... E allora, prima magari di abatterli (se proprio non si possono fare rinascere), perché non proteggerli ... “a futura memoria”, appunto? Basterebbe ingabbiarli adeguatamente in protezioni trasparenti, resistenti e gradevoli alla vista con magari due note storico-sociali. Scherzosamente, ma non poi così tanto,

*Daniele Crotti*

Edizione 2009

***i Cammina Cultura***

Il programma a pagina 3

La XII Circoscrizione 'Arna' del Comune di Perugia  
con le Associazioni del territorio

presenta

**ATTRAVERS...ARNA e SENTIERI APERTI**  
*Edizione 2009*

***cinque camminate mattutine***  
***tra sapori, colori e suoni nella campagna d'Arna***

L'iniziativa è finalizzata a far conoscere sia il progetto per la realizzazione del Percorso Naturalistico che collega il Tevere al Chiascio attraverso il territorio d'Arna, sia il patrimonio naturalistico-storico e culturale-ambientale che dovrà essere inserito nel futuro Ecomuseo del Fiume Tevere nell'area del Comune di Perugia.

LE CINQUE CAMMINATE

Domenica 19 aprile

*La camminata di Sant'Egidio*: il Tevere e il suo paesaggio  
(appuntamento all'area verde con la guida di *Gianni Mantovani*)

Domenica 26 aprile

*La camminata di Ripa*: dal castello verso il Chiascio  
(appuntamento in piazza in Castello con la guida di *Francesco Ortica*)

Domenica 10 maggio

*La camminata di Pianello*: il bosco, una risorsa dimenticata  
(appuntamento in piazza Piediluco con la guida di *Piero Grilli*)

Domenica 17 maggio

*La camminata di Civitella d'Arna*: la stagione della primavera  
(appuntamento sotto la piazza della chiesa con la guida di *Lamberto Salvatori*)

Domenica 31 maggio

*La camminata di Pilonico Paterno*: il sentiero delle ginestre  
(appuntamento in piazza della chiesa con la guida di *Daniele Crotti*)

Gli appuntamenti sono fissati alle ore 8.30 per la registrazione dei partecipanti, cui è chiesto per ogni camminata un contributo di 2.00 euro come supporto delle spese. Si invita alla massima puntualità e si raccomanda di attrezzarsi da trekking, con scarponcini, una bottiglia d'acqua, un cappellino ed uno zainetto per le necessità personali.

Parassiti dei CAMELIDI

(riprendendo dal numero precedente)

“*Camels and llamas*”

TRATTO DIGESTIVO

Trematodi

*Eurytoma pancreaticum*  
*Fascioloides magna*

Cestodi

*Moniezia expansa*  
*Stilesia globipunctata*

Nematodi

*Oesophagostomum* spp.  
*Trichostrongylus orientalis*  
*Trichostrongylus* spp.  
*Trichuris tenuis*  
*Trichuris cameli*  
*Trichuris* spp.  
*Ostertagia ostertagi*  
*Ostertagia* spp.  
*Camelostrongylus metulatus*  
*Capillaria* spp.  
*Spiculopteragia peruviana*  
*Nematodirus lamae*  
*Nematodirus helvetianus/battus*  
*Nematodirus* spp.  
*Nematodirella cameli*  
*Nematodirella dromedarii*  
*Haemonchus contortus*  
*Haemonchus* spp.  
*Gongylonema pulchrum*  
*Strongyloides papillosus*  
*Chabertia* spp.  
*Cooperia* spp.  
*Marshallagia marshalli*  
*Marshallagia mongolica*  
*Physocephalus* spp.

Protozoi

*Eimeria bactriani*  
*Eimeri cameli*  
*Eimeria dromedarii*  
*Eimeria lamae*  
*Eimeria alpaca*  
*Eimeria* spp.  
*Isospora* spp.  
*Cryptosporidium andersonii*  
*Cryptosporidium muris*

FEGATO

Trematodi

*Fasciola hepatica*  
*Fasciola gigantica*  
*Dicrocoelium dendriticum*  
*Eurytoma pancreaticum*

Cestodi

Cisti idatidee (*Echinococcus granulosus* / spp.)  
*Stilesia hepatica*

SISTEMA CIRCOLATORIO

Trematodi

*Schistosoma bovis*  
*Schistosoma* spp.  
*Ornithobilharzia* spp.

Nematodi

*Dypetalonema evansi*  
*Onchocerca gibsoni*

Protozoi

*Trypanosoma cruzi*  
*Trypanosoma brucei*  
*Trypanosoma vivax*  
*Trypanosoma congolese*  
*Trypanosoma simiae*  
*Trypanosoma* spp.  
*Anaplasma marginale*  
*Theileria camelensis*

SISTEMA RESPIRATORIO

Nematodi

*Dictyocoulus cameli*  
*Dictyocoulus* spp.

Cestodi

Cisti idatidee (*Echinococcus granulosus* / spp.)

Artropodi

*Oestrus ovis* (larva)  
*Cephalopsis* spp. (larva)

MUSCOLI, TENDINI, LEGAMENTI

Cestodi

*Taenia solium* (*Cysticercus cellulosae*)  
Cisti idatidee (*Echinococcus granulosus* / spp.)

(segue a pag. 5)

(segue da pag. 4)

## OCCHI

### Nematodi

*Thelazia* spp.

## SISTEMA NERVOSO CENTRALE

### Cestodi

*Multiceps (Taenia) multiceps (Coenurus cerebralis)*

## CUTE E TESSUTO CONNETTIVO

### Nematodi

*Onchocerca* spp.

### Protozoi

*Sarcocystis* spp. (lama è ospite intermedio)

*Toxoplasma gondii* (lama è ospite intermedio)

### Artropodi

*Hippobosca* spp.

*Sarcophaga* spp. (larva)

*Hyalomma* spp.

*Boophilus* spp.

*Amblyomma* spp.

*Rhipicephalus* spp.

*Microthoracius* spp.

*Vermipsylla* spp.

*Ornithodoros* spp.

Alle pagine 6 e 7

*alcune similitudini classiche  
sulle ... foglie*

gentilmente inviatemi

da

***Ombretta Ciurnelli***

***i cuchi .... i fischietti***

Pegni d'amore? Simboli di fertilità? Annunci di  
primavera?...

...

È la terra che suona, che parla,  
che vive, che fischia

.....

*(e vi rimando al numero di giugno)*

*L'amico Stefano mi riscrive, dicendomi che di nascosto  
mi manda un'altra poesia del figlio.*

*Eccola:*

Vieterei al mondo ogni parola  
che mi suggerisci. Così, in un gesto  
che ti onori almeno  
per celebrare in frasi solo nostre  
questa tua figura amata.

Le ho cercate come se  
frugassi tra tasche  
rotte da ogni mio pensare  
sgrammaticato, questo  
stendere in uno sfondo bianco  
piccole stelle nere di sillabe  
che non cerco in  
nessuna pubblica costellazione,  
ma in un cielo nascosto.

Per celebrarti, voglio  
un gemito che si risolva  
in parole che mai  
nessun amore erudito  
ha scagliato contro amanti  
per dirsi ti amo.  
Vorrei fissare dove posso  
un bacio, senza farlo dissolvere  
e nel tenerlo stretto, ne ruberei  
da dentro la sua forma  
un significato che tracci  
in questo foglio la sua più vera parola.  
Farei lo stesso con ogni gesto,  
in questo viaggiare  
il corpo per capirlo. Questo  
cercare in ogni suo segreto  
la rarità che s'apre sull'insensato  
diventare tutta o solo quella parte  
di pelle che copre l'inesplorato  
essere, turbato  
dal gesto che si getta sull'amore,  
senza più esitazione.

*(Lorenzo Rossi)*

Ecco la mia nuova e-mail

**daniele.nene@email.it**

<p><i>(Posidone propone ad Apollo di intervenire in battaglia a favore dei Greci; Apollo rifiuta)</i></p> <p>"O Enosigeo, non diresti che sono assennato se combattessi insieme con te per dei miseri mortali, che simili a foglie ora sono in rigoglio, lucenti, e mangiano il frutto della terra, ora periscono esanimi".</p> <p style="text-align: right;"><b>Omero</b>(<i>Iliade XXI, 462-466</i>)</p>	<p><i>(Sul campo di battaglia si incontrano per la prima volta il greco Diomede e Glauco, greco d'origine ma naturalizzato licio e alleato coi Troiani. Diomede chiede allo sconosciuto avversario chi sia, perché teme di trovarsi di fronte un dio. Risponde Glauco)</i></p> <p>"O magnanimo Tidide, perché chiedi la stirpe? Come è la stirpe delle foglie, così è anche quella degli uomini. Le foglie, alcune il vento ne versa a terra, altre il bosco in rigoglio ne genera, quando giunge la stagione della primavera: così una stirpe di uomini nasce, un'altra s'estingue"</p> <p style="text-align: right;"><b>Omero</b> (<i>Iliade VI, 145-149</i>)</p>
<p><i>(Caronte traghetta le anime oltre l'Acheronte)</i></p> <p>Lì una folla, sparsa lungo le rive, accorreva, / donne, uomini, corpi privi di vita / di nobili eroi, fanciulli e fanciulle, morte prima di giungere a nozze, / giovani posti sui roghi davanti agli occhi dei genitori: / come le foglie, innumerevoli, nei boschi, al primo freddo d'autunno / cadono lievi .....</p> <p style="text-align: right;"><b>Virgilio</b> (<i>Eneide, VI 305-312</i>)</p>	<p><i>(Le anime attendono di varcare l'Acheronte)</i></p> <p>Come d'autunno si levan le foglie l'una appresso de l'altra, fin che 'l ramo vede a la terra tutte le sue spoglie, similmente il mal seme d'Adamo gittansi di quel lito ad una ad una, per cenni come augel per suo richiamo.</p> <p style="text-align: right;"><b>Dante</b> (<i>Inferno, III, 112-117</i>)</p>
<p><i>Imitazione</i></p> <p>Lungi dal proprio ramo, povera foglia frale, dove vai tu? - Dal faggio là dov'io nacqui, mi divide il vento. esso, tornando, a volo dal bosco alla campagna, dalla valle mi porta alla montagna. seco perpetuamente vo pellegrina, e tutto l'altro ignoro. Vo dove ogni altra cosa, dove naturalmente va la foglia di rosa, e la foglia d'alloro...</p> <p style="text-align: right;"><b>Leopardi</b> (<i>da "Canti"</i>)</p>	<p>Vedo i miei rapidi anni accumularsi dietro a me, come la quercia intorno a sé vede cadere le sue foglie avvizzite ...</p> <p style="text-align: right;"><b>de Lamartine</b> (<i>da "Souvenir" - "Méditation poétiques"</i>)</p>

<p><i>Herbst (Autunno)</i>  Le foglie cadono, cadono come da lungi, come se giardini lontani avvizzissero nei cieli; cadono con gesto di rifiuto. E nelle notti cade la terra pesante da tutte le stelle nella solitudine. Noi tutti cadiamo. Questa mano cade. E guarda gli altri: è così in tutti. Eppure c'è Uno che senza fine dolcemente tiene questo cadere nelle sue mani.  <b>R. M. Rilke (1875-1926)</b></p>	<p>Fresche le mie parole ne la sera  ti sien come il fruscio che fan le foglie  del gelso ne la man di chi le coglie...  <b>D'Annunzio ( da "Alcyone" - "La sera fiesolana")</b></p>
<p><i>Soldati</i>  Si sta  come d'autunno  sugli alberi  le foglie.  <b>Ungaretti (da "Vita di un uomo")</b></p>	<p>Spesso il male di vivere ho incontrato  era il rivo strozzato che gorgoglia  era l'incartocciarsi della foglia  riarsa, era il cavallo stramazato.  <b>Montale (da "Ossi di seppia")</b></p>

NOTICINA:  
Nella pagina successiva riporto un bell'articolo di Andrea Dozi sulla Fonoteca Regionale dell'Umbria. Confesso che l'articolo in questione mi fu dato ancora l'estate passata e avrebbe dovuto trovare spazio in *Risonanze*. I tempi lunghi e l'incertezza del futuro mi hanno spinto a presentare tale scritto nella pagine di questi fogli volanti come una foglia fluttuante (nel tempo e nello spazio, nello spirito e nella mente) al pari di altri/e sperando di fare cosa gradita sia all'autore che ai lettori.

*Nene*

<p><i>Bloggando bloggando bloggando</i>  (troverete un sacco di cose su Perugia e il suo Comune)</p> <p><b>www.peruginitudine.com</b>  <b>http://viviilborgo.blogspot.com</b>  <b>www.cittadifiume.it</b></p>	<p>ANNUNCIO EVENTO</p> <p><b>C'era 'na volta la Brigata Pretolana</b></p> <p>letture, immagini, ascolti musicali, canti</p> <p>a cura dell'Associazione  Ecomuseo del Fiume e della Torre  (Pretola)</p> <p><b>Lunedì 27 aprile, ore 21.00</b></p> <p><b>Lidarno (territorio d'Arna, PG)</b></p> <p><b><i>in piazza del paese antistante la chiesa</i></b></p> <p>ingresso libero e gratuito</p>
<p><i>Dirofilaria repens</i></p> <p>Un primo caso (o il secondo?) anche a Perugia</p> <p>(vi rimando ai fogli/e di maggio, spero)</p>	

## I CUSTODI DEI SUONI

### La Fonoteca regionale: i servizi e le iniziative

La gran parte dei perugini continua ad ignorare l'esistenza di un luogo, in pieno centro storico, dove è possibile saziare il proprio appetito musicale, anche il più particolare o stravagante. Certo, si potrebbe obiettare che adesso, per farlo, è sufficiente sedersi davanti al proprio *pc* ed attendere con pazienza che tutti i bit desiderati affluiscono ordinatamente all'*hard disk*; ma in questo processo, sempre più diffuso, c'è qualcosa di importante che viene meno.

Manca il calore di un rapporto umano che può istaurarsi fra l'appassionato di musica e l'addetto ai lavori (anch'egli appassionato, forse ancor di più) e che spesso si rafforza con un consiglio o uno scambio di idee. Manca anche il calore del suono di un vecchio vinile che si diffonde nell'aria di un appartamento dal quale si gode di una stupenda vista sulla città.

Non è abbastanza? Infatti non è tutto.

Al musicofilo che si trovi a far due passi dalle parti di via del Verzaro, quel vicolo che costeggia il retro del Teatro Morlacchi, converrà bene, dopo essersi annunciato, salire pochi gradini e accedere al luminoso locale al primo piano. Difficilmente rimarrà deluso. Se è un ascoltatore alle prime armi sarà aiutato a muovere i primi passi, se è già un esperto intenditore troverà pane per i propri denti, se infine la musica è la sua professione si gioverà di utili strumenti di lavoro.

Fuori di metafora: migliaia e migliaia di vecchi 33 giri, e anche qualche pezzo d'antiquariato che gira a 78, sono stipati negli scaffali di questo piccolo ma accogliente spazio e attendono che qualcuno regali loro il momento di gloria di un ascolto o, meglio ancora, doni loro una seconda giovinezza attraverso il *restyling* di un riversamento in digitale. Sentire il fruscio e l'imperfezione del vinile provenire dai solchi di un *compact disc* è un'esperienza che spiazzerà di certo il giovane internauta!

Per questo oltre seimila *cd* originali dal suono più algido, ma di certo più pulito, sono stati affiancati recentemente ai vecchi padelloni e sfidano la curiosità degli ascoltatori più diversi: dall'amante della canzonetta, al jazzofilo, allo studioso del folklore. Ognuno troverà accanto ai capisaldi del genere anche titoli più sfiziosi e ricercati, scelti sempre con cura e ocularità. Ma è soprattutto il cultore della musica d'arte che potrà togliersi le più grandi soddisfazioni: accanto a incisioni storiche ma già note, potrà infatti accedere ad un più esclusivo archivio di registrazioni radiofoniche effettuate per una decina d'anni da un notaio particolare. Si tratta di esecuzioni per lo più inedite su disco che costituiscono perciò un *corpus* di notevole valore documentario.

Il notaio Oreste Trotta, di cui l'istituzione perugina porta il nome, era anche un musicista dilettante che si divertiva a leggere e a dirigere la musica. È così che nel corso del tempo accumulò una mole imponente, oltre che di dischi e di nastri, anche di spartiti e partiture che sono oggi a completa disposizione dei musicisti per la consultazione in sede o per la riproduzione.

La fonoteca non esaurisce però le sue funzioni nel fornire tali servizi ai propri utenti, ma cerca di promuovere la conoscenza della musica in tutte le sue forme.

=>

Con tale obiettivo ha preso il via cinque anni or sono una serie di appuntamenti denominati "I Martedì della Fonoteca", spazi in cui gli studenti universitari o di conservatorio, i musicisti dilettanti, gli studiosi e, perché no, i semplici appassionati sono chiamati a presentare al pubblico uno studio o un approfondimento su un tema a loro scelta. Nei 25 incontri tenutisi finora a cadenza più o meno mensile presso il foyer del Teatro Morlacchi, gli argomenti trattati sono stati i più svariati: da Edgar Varèse, alla musica brasiliana, passando per i canti a tenore, per arrivare ai canti sulla malaria in Italia, a Matteo Salvatore, a Beniamino Gigli. Al dibattito si affiancano sempre ascolti di brani musicali registrati o, talvolta, eseguiti dal vivo.

Se poi i relatori sono di chiara fama, allora l'evento diventa di quelli da non perdere, come nel novembre del 2004 quando Franco Fabbri e Enrico De Angelis hanno ricordato la figura di Fabrizio De André di fronte ad una platea gremita di giovani. O come quando nel giugno del 2006, in occasione dell'uscita dell'ultimo album di Claudio Lolli, i maggiori conoscitori del musicista e della sua opera si sono dati appuntamento all'Oratorio di Santa Cecilia per un convegno-fiume cui ha fatto seguito un ottimo concerto in teatro. Dall'incontro pomeridiano è successivamente scaturito un volumetto intitolato "Da una finestra sbagliata" uscito per la Luciano Vanni editore.

E proprio dall'intesa con il vulcanico editore ed organizzatore di eventi ternano, è nata l'idea di un ciclo di audio-video conferenze dal titolo "All That Music!" sulla musica di consumo del Novecento da tenersi in parallelo a Terni e a Perugia. La prima edizione si è svolta da febbraio a maggio dello scorso anno e, nell'arco di nove appuntamenti, si è cercato di tracciare una panoramica sui più rilevanti elementi storici ed estetici della *popular music*. Visto il lusinghiero successo di pubblico e di critica, l'iniziativa è stata replicata quest'anno con sette incontri nel corso dei quali l'attenzione si è focalizzata in particolar modo sulla canzone esplorandone la grande varietà di tecniche e linguaggi. Al timone Vincenzo Martorella, grande comunicatore dal sapere enciclopedico, direttore della rivista specializzata *Jazzit* e docente di Metodologia della Critica Musicale presso l'Accademia della Critica di Roma.

Lo spirito fattivo che anima gli operatori della fonoteca, gestita ormai da diversi anni direttamente dal Servizio attività culturali della Regione, non si esaurisce qui ma si concretizza in numerose diverse forme, spesso attraverso la collaborazione con altri enti e istituzioni. Ne sono una valida riprova le mostre allestite nell'ambito delle manifestazioni *Mozart-Jahr* e *UmbriaLibri*. Nel primo caso, in occasione di un convegno di studi organizzato dall'Università degli studi di Perugia per il 250° anniversario della nascita del compositore, è stata presentata una scelta ragionata delle copertine dei dischi in vinile che costituiscono un riferimento nella storia della prassi esecutiva mozartiana con una postazione *ad hoc* per l'ascolto dei dischi esposti. Nel secondo caso è stata realizzata la colonna sonora per "Le Macchine Parlanti", un'esposizione di apparecchi che riproducono la voce dell'uomo quali il grammofoono e il fonografo, curata dal Museo del giocattolo.

Che ci sia un filo rosso che lega la fonoteca ad *UmbriaLibri* è confermato dalla costante presenza di concerti nelle ultime edizioni della rassegna letteraria. Se qualche anno fa a salire sul palco erano state alcune band giovanili emergenti, nel novembre scorso la Sala Cannoniera della Rocca Paolina ha salutato con successo l'esibizione de "I Giorni Cantati di Calvatone e Piadena", un gruppo di sole voci, testimone della tradizione musicale contadina della pianura lombarda.

(segue a pagina 8, colonna sx)



Quest'ultimo evento, oltre che dalla "Trotta", è stato patrocinato dal Gruppo di Solidarietà Internazionale "Amici di Dino Frisullo" che, periodicamente, assieme all'Associazione "Vivi il Borgo", organizza presso la sala Miliocchi di Corso Garibaldi delle iniziative a scopo benefico. Generalmente gli incontri, che si concludono con una cena di solidarietà, prevedono un incontro con ascolti musicali o video proiezioni. Il personale della fonoteca si occupa in questi casi della preparazione dei materiali e dell'opportuno allestimento della sala. Daniele Crotti, da sempre appassionato di musiche popolari e attivissimo animatore culturale, ha in questa sede più volte brillantemente guidato il pubblico nell'ascolto di canti garibaldini, canti popolari della tradizione religiosa in Umbria, canti della resistenza partigiana umbro-marchigiana. I brani presentati sono sempre stati corredati da una certosina documentazione e non di rado prodotti e registrati "su commissione" appositamente per l'occasione. E ancora lo scorso febbraio la prof.ssa Carla Mantovani, presidente degli Amici della Lirica, ha tenuto una conversazione con esempi musicali dal titolo: "Viva il vino! Brindiamo con la lirica" nel corso della quale sono stati proposti i più famosi brindisi d'opera.

Una rapida panoramica che fotografa dunque un ambiente fervido di iniziative all'interno di una istituzione considerata non a torto fra le prime cinque o sei del settore a livello nazionale. Un punto di eccellenza che attende il giusto riscontro e pretende attenzione. A partire dai suoi concittadini.

**Andrea Dozi**

Fonoteca regionale "Oreste Trotta"  
via del Verzaro, 35  
06123 Perugia

tel. 075/5723308

e-mail: [fonotecatrotta@tiscali.it](mailto:fonotecatrotta@tiscali.it)

sito web: [www.frot.regioneumbria.eu](http://www.frot.regioneumbria.eu)

orario di apertura al pubblico:

lunedì e martedì: 9-14, 15-18

mercoledì, giovedì e venerdì: 9-13.30

#### Frammento di un ode di P. Neruda...:

Oggi 14 aprile, / vento /sulla costa, / notte  
/ e vento, / notte / cupa / e vento, /  
si sconvolse l'ombra, /  
s'inalberò il cipresso / delle stelle, /  
le foglie della notte / rovesciarono /  
polvere morta / nello spazio /  
e tutto restò terso / e tremolante.

.....

(da: ODE ALLA CROCE DEL SUD)

Una breve poesia di *Ombretta Ciurnelli*  
(in *'lingua perugina'* e traduzione in italiano)

*Da le piante le fòje èn nù ggiù tutte  
e pu dentórno ncón sòno ncrocciolito  
gólone pe l'èria zzeppite dal vento*

*Sol quil dla cèrqua de nì giù cion vòja  
guèso volèsson dí ch'ancó si èn secche  
vien sempre adóra a muccì per sempre*

Dagli alberi le foglie son tutte cadute  
e intorno con suono malato  
volan per l'aria sospinte dal vento

Sol quelle della quercia di scendere non han voglia  
Quasi volessero dire che anche se sono secche  
C'è sempre tempo per fuggir via per sempre

Questa poesia vuole aprire e coronare  
le 5 camminate  
di *Attravers...Arna e Sentieri Aperti*  
(di cui a pagina 3)  
e la rivolgo a chi mi ha suggerito di non  
dimenticare *Vincenzo Cardarelli*  
(e per un richiamo ai cuchi...)

#### *Scherzo*

Il bosco di primavera  
ha un'anima, una voce.  
E' il canto del cuccù,  
pieno d'aria,  
che pare soffiato in un flauto.  
Dietro il richiamo lieve,  
più che l'eco ingannevole,  
noi ce ne andiamo illusi.  
Il castagno è verde tenero.  
Sono stillanti persino  
le antiche ginestre.  
Attorno ai tronchi ombrosi,  
fra giochi di sole,  
danzano le amadriadi.

*Come il vento del nord rosso di fulmini*

A primavera, quando  
l'acqua dei fiumi deriva nelle gore  
e lungo l'orto sacro delle vergini  
ai meli cidonii apre il fiore,  
e altro fiore assale i tralci della vite  
nel buio delle foglie;  
in me Eros,  
che mai alcuna età mi rasserena,  
come il vento del nord rosso di fulmini,  
rapido muove: così, torbido  
spietato arso di demenza,  
custodisce tenace nella mente  
tutte le voglie che avevo da ragazzo.

(*Salvatore Quasimodo*)

in "La patata"  
(da Racconti siciliani di *Danilo Dolci*)

...  
Sono capace pure di stagliare i vermi. Si fanno i  
massaggi e si dice l'orazione:

*lune è santo / santo santò,  
marte è santo / santo santò,  
mercole è santo / santo santò,  
giovedì è santo / santo santò,  
venerdì è santo / santo santò,  
sabato è santo / santo santò.  
La domenica di Pasqua / lu verme in terra casca.  
taglia la testa / taglia la cuda  
lassala libera / la creatura.*

E i vermi passano in un momento.

...

*Vegetali, animali*

Quel cervo la vigile fronte penetrata nei dintorni  
nel vasto prato rotondamente galoppando  
s'avviò; a volo le lunghe erbe  
da ogni parte afferrava finché l'erba  
cicuta lo pietrificò. L'albero l'ossatura allargava  
cercando spazio tra gli alberi; con il ciuffo in breve  
di un palmo l'altezza superò della foresta:  
due guardie forestali quello segnarono col marchio.  
Che alla scure segnala il punto dell'attacco.  
L'insetto giallo sull'albero strisciava  
ad alte foglie ampie come laghi:  
a ciondolare. Intervenne a schizzargli la schiena  
il becco del Bucorvo rosso e curvo come un ponte  
d'avorio. Quel fiore foglie e petali distese  
fino a inverosimili ampiezza: sostare vi potevano  
colibrì e lo spesso gregge degli insetti.  
Sciocco ed arruffone, recidendolo, l'esploratore  
ne, con violente ditate, fece scempio.  
Quel topo gli occhi aghiformi affilò  
una veloce nuvola fissando che gonfiava salendo,  
esplodeva sibilando nell'aria violenti pennacchi:  
allo scoperto rimasto, topo del deserto, dall'attento  
falco fu squarciato. L'uccello il folto  
dei cespugli obliò, un lunghissimo verme  
succhiò dalle zolle: due amici monelli  
appostati gli occhi riuscirono a forargli  
sulla gola inchiodandogli la preda dal becco  
metà dentro e metà fuori.

(*Antonio Porta*)

**‘ Un racconto è la lettera che un autore  
scrive a se stesso  
per mettere a nudo la propria anima ‘**

(*Carlos Ruiz Zafon*)

**“ Scrivere è una forma di terapia: a volte mi domando in qual modo tutti coloro che non scrivono, non compongono musica o non dipingono riescano a sottrarsi alla pazzia, alla malinconia, al timor panico che sono impliciti nella situazione umana “**

(*Graham Greene*)